

Il Sole 24 ORE

How to spend it

GIUGNO 2018

CAVALCARE L'ONDA

AVVENTURE PER CAMBIARE ROTTA

Anno V n. 53 mensile Giugno 2018. In vendita esclusivamente in abbinamento con il quotidiano Il Sole 24 ORE. Venerdì 06/06/2018 € 2,00 (il Sole 24 ORE € 1,50 - How To Spend it € 0,50). Da sabato 09/06 How To Spend it € 2,00 più il prezzo del quotidiano



80053

1120-3584

53

punto di vista

Ha fondato un museo-icona del design e riconvertito un castello e un parco ottocentesco in un centro internazionale di sperimentazione creativa. Per **Alexander von Vegesack** rileggere il passato è un esercizio quotidiano.

La vista che mi ispira Stare accanto al nostro piccolo lago, la sera, vicino a una delle nostre installazioni: la casa galleggiante di Noé Duchaufour-Lawrance. È un luogo che m'ispira e mi calma. Quando cercavo un posto che ospitasse la mia collezione di design e i workshop internazionali, avevo di voler stare vicino all'acqua. Il Domaine de Boisbuchet mi è piaciuto subito: ci sono gli stagni, un fiume, persino un vecchio mulino (www.noeduchaufourlawrance.com).

L'ultimo ristorante che mi ha impressionato Mi considero fortunato, perché il mio compagno cucina benissimo. E ama sperimentare, soprattutto quando abbiamo ospiti (il che, mi rendo conto, è un rischio). Quindi l'ultimo pasto straordinario che ho assaggiato non è stato in un ristorante, ma a casa!

La mia icona di stile Issey Miyake. Ho avuto il piacere di lavorare insieme a lui: mi colpisce la sua calma; la riservatezza che non è fredda, ma calorosa. E l'eleganza, certo. Ho, di suo, un maglione che mi ha regalato, in un insolito color prugna. Poi l'architetto messicano Luis Barragán: anche per l'uso che ha saputo fare del rosa e dell'azzurro, i colori fantastici della sua terra. Non l'ho mai incontrato, ma conosco bene il suo archivio, che ho comprato per il Museo Vitra (di cui è il fondatore e che ha diretto fino al 2011, ndr). Infine Chucho Reyes, anche lui messicano e amico di Barragán: pittore, collezionista, antiquario (www.isseymiyake.com, www.casaluisbarragan.org, www.inverartegallery.com/artist/chucho-reyes).

«Potendo, collezionerei Mark Rothko, per la forza della sua pittura»

Nel mio frigo troverete sempre Un pezzo di parmigiano e, almeno, un avocado: mi piace mangiarlo al mattino, sul pane.

Il souvenir più bello che ho portato da un viaggio Per un collezionista è difficile decidere! Forse un'enorme caffettiera turca di bronzo, usata negli accampamenti militari, trovata in un suk al Cairo. Erano gli anni Sessanta, ed io, che ero appena un ragazzino, ho abitato per quasi un anno da mio zio. È stato un periodo straordinario. La scoperta e la fascinazione dell'esotico... Comprai anche una sciabola e un pouf di pelle, che ho ancora.



Dettagli. Da sinistra, Alexander von Vegesack accanto alla poltrona Favela dei Fratelli Campana per Edra (prezzo su richiesta); l'opera Boisbuchet di Paco Orti.



Architettonici. Sopra, la clock room del Domaine de Boisbuchet. A destra, vaso modello no. 584 di Ettore Sottsass per il Sestante, venduto in asta da Phillips lo scorso 26 aprile. Sotto, Bone Chair di Joris Laarmann (prezzo su richiesta).



La mia stanza preferita a casa Ha una massiccia porta in legno, che era l'entrata del Goetheanum di Rudolf Steiner, in Svizzera; proprio sopra, un grande orologio comprato al marché aux puces di Parigi. Mi piace l'atmosfera di questo spazio, il senso – anche simbolico – del tempo (nella foto in alto a destra, ndr).

L'ultima cosa che ho comprato e amato La Bone Chair di Joris Laarmann. Trovo che sia la continuazione contemporanea della riflessione iniziata con la Sedia rossa e blu di Rietveld del 1917, o con la sedia Bauhaus di Marcel Breuer (www.jorislaarmann.com).

E quella che comprerò prossimamente Vorrei rispondere un vetro Vistosi disegnato da Ettore Sottsass, ma credo di averli tutti! Il

6 giugno a New York, la casa d'aste Phillips, da cui ho acquistato spesso suoi pezzi, proporrà all'incanto molte ceramiche del designer (www.phillips.com).

Il regalo più bello che ho fatto di recente I workshop estivi a Boisbuchet regalati a studenti che non potevano permetterseli. Un dono per il futuro (www.boisbuchet.org).

Una scoperta recente Una creazione di Paco Orti, che è stato un nostro studente. Con pazienza quasi giapponese, ha raccolto nel parco semi di tiglio e li ha trasformati in arte (cargocollective.com/pacoorti).

Un oggetto da cui non mi separerei mai Sono dei normalissimi bicchieri fatti a mano, ma cent'anni fa, e infatti ognuno è diverso

dall'altro. Sono così "umani" nella loro imperfezione. Poi, non mi separerei mai dai bicchieri d'argento con le cifre incise sopra che cominciai a usare da ragazzo, nel collegio di Wyk auf Föhr, l'isola tedesca del Mare del Nord dove ho studiato. Negli anni, ne ho collezionati molti: alcuni hanno un monogram, altri un numero, altri ancora uno stemma nobile.

Se non facessi quello che faccio Mi sarebbe piaciuto diventare un regista. Cinema e teatro mi hanno sempre affascinato, sin dai tempi della Fucktory, la comune che avevo fondato con amici ad Amburgo negli anni Settanta. Un luogo di sperimentazioni, un po' come Domaine de Boisbuchet adesso.

Testo raccolto da Lisette Ribic